



RISTRUTTURAZIONE
"SOFT"
PER L'EDIFICIO
COSTRUITO
NEGLI ANNI
VENTI
COME CASA
DEI SINDACATI

IERI EX CAMERA DEL LAVORO, OGGI LUOGO DI SERVIZI CON GLI UFFICI COMUNALI



Dal novembre scorso, il monumentale edificio che è stato per decenni la sede della Cgil ospita una parte degli uffici del Comune. Il grande complesso fu costruito nel 1930 come casa dei sindacati fascisti. Dopo la guerra ha conosciuto alterne vicende. L'Amministrazione aveva un progetto di vendita, ma poi si è scelto di attuare una "ristrutturazione leggera" e di traslocare nel palazzo i servizi comunali finora alloggiati in piazza Vittoria.



La scritta "Cgil - Camera del lavoro di Brescia" non campeggia più sul monumentale palazzo di piazza della Repubblica. Dal novembre dello scorso anno la storica sede bresciana del maggiore sindacato italiano, che peraltro l'aveva da tempo lasciata, è nata a nuova vita: dopo una ristrutturazione "leggera" soprattutto dell'interno, ospita ora una parte essenziale degli uffici del Comune di Brescia, particolarmente frequentati dagli utenti esteri.

Fino a qualche tempo fa non pareva che dovesse essere questa la sorte del palazzo, nato agli inizi degli anni Trenta del secolo scorso come casa dei sindacati fascisti e che ai bresciani ha sempre ricordato la guerra, per via di un tratto della facciata segnato dalle schegge e dagli spezzoni incendiari dei bombardamenti. Dopo l'abbandono da parte della Cgil nel febbraio del 2001, il Comune, proprietario dell'edificio, aveva messo l'immobile sul mercato dato che una ristrutturazione per un uso in proprio sembrava

troppo onerosa. Dalla vendita a privati si pensava di ricavare un introito attorno ai sei milioni e mezzo di euro. Ma successivamente, nel giugno del 2004, sia forse perché i primi sondaggi sul mercato non sono stati confortanti, sia perché gli affitti pagati dall'Amministrazione per gli uffici situati in piazza Vittoria in locali che non sono di proprietà comunale rischiavano di diventare troppo onerosi (oltre alla spada di Damocle

di un possibile sfratto), si è fatto dietrofront: il grande immobile di piazzale della Repubblica è stato tolto dal mercato e si è approntato un progetto di risistemazione limitata all'indi-

spensabile. Che è appunto quello ora realizzato.

Da pochi mesi, dunque, il palazzo è la sede degli uffici degli assessorati comunali già in piazza Vittoria: in particolare, il Servizio Sport è al piano terra; il Settore Tributi, pure al piano terra e in parte al primo piano; la Pubblica Istruzione è ospitata al primo piano; il Settore Servizi sociali è al secondo e al terzo piano (tranne un locale



L'ARCHITETTURA
RENDE ALL'EDIFICIO
UN ASPETTO
CLASSICO
SUL FRONTE
E RAZIONALISTA
SULLE ALTRE
FACCIAE

utilizzato dallo Sport). L'edificio continua così la sua vocazione pubblica.

Ma vediamo la storia e le peculiarità di questo palazzo novecentesco, che ha avuto una vita tribolata e che per lunghi periodi è stato caratterizzato dal degrado. La costruzione del monumentale edificio è della fine degli anni Venti, quando si vuole dare una sede prestigiosa ai sindacati fascisti. Il progetto è degli ingegneri bresciani Gherardo Malaguti e Ottorino Gorgonio, vincitori dell'apposito concorso. E' l'impresa salodiana Devoti e Tosi a realizzare la costruzione. Il risultato finale è un'ar-

chitettura classicheggiante sul fronte e razionalista sul retro: ambienti vasti, grandi altezze, ampio atrio d'ingresso, sculture, colonne, marmi. Il tutto all'insegna della monumentalità, come impone il gusto architettonico dell'epoca. Per la costruzione si sono dovuti demolire i resti di una fortificazione urbana e deviare il canale Fossetta. Il palazzo è inaugurato nel 1930 da Augusto Turati, leader del partito fascista bresciano. Va considerato che il sito scelto per la sede dei sindacati è di particolare rilievo da un punto di vista prospettico: l'allora piazzale Roma (il luogo manterrà questo

nome fino al 1946, quando diventerà piazzale della Repubblica), connesso all'antica Porta San Nazaro, è il fondale della prospettiva che la città offre a chi vi giunge dalla Stazione ferroviaria. In particolare è in asse con la facciata nord-occidentale della Stazione stessa: è questa la direttrice fondamentale per l'ingresso al centro cittadino (le altre due facciate della Stazione non hanno un corrispondente sviluppo viario). Per queste considerazioni prospettiche, nel 1909, alla fine del viale della Stazione era stato collocato il monumento, in marmo bianco, a Giusep-

**UN MONDO
DI**

EDILIZIA

CAMMI S.p.A.
EDILIZIA GROUP

19 PUNTI VENDITA

Calvisano - Bs	Manerio - Bs
Vicenza - Bs - (città sede regionale)	Manerba del Garda - Bs
Gallio - Bs	Azzano Mella - Bs
Allaneto - Bs	Cremona, via Rosario
Ghedo - Bs	Cremona, via Morvico
Lero - Bs	Cerna - Cr

Castiglione delle Stiviere - Mn
Castel Goffredo - Mn
Castel San Giovanni - Pc
Borghonovo Val Tidone - Pc
Gropiano - fraz. Casaliggio - Pc
Rivigara - fraz. Niviano - Pc
Piacenza, via Fazzolari



Autore: Riccardo Meloni
Via Martiri della Libertà 5 - 25122 Roncadelle (BS) - Tel. 030.2584383 - Fax 030.2584393 - www.edilizaro.it

EDILFARO

 S.r.l.


MATERIALI PER L' EDILIZIA



SOLAI A LASTRE A TRAVETTI E A PANNELLI

LATERIZI - COPERTURE - LEGNAME - P.V.C.

FERRAMENTA E ATTREZZATURE EDILI

ARREDO URBANO - CAMINETTI

Roncadelle (BS) - Via Martiri della Libertà, 5
Tel. 030.2584383 - 2584588 - Fax 030.2584393

IL COMPLESSO
FU SERIAMENTE
DANNEGGIATO
DAI
BOMBARDAMENTI
DURANTE
LA SECONDA
GUERRA MONDIALE

pe Zanardelli, morto nel 1903. Il complesso monumentale viene però spostato, nel 1929, nel sito dov'è tuttora, perché si progetta di costruire una via obliqua che congiunga via Gramsci alla facciata nord-orientale dello scalo ferroviario: il monumento sarebbe stato il degno fondale di questa direttrice (il progetto non sarà però mai attuato). Dunque, a partire dal 1930, è il nuovo palazzo dei sindacati a fare da sfondo al viale della Stazione.

Dopo la guerra, scomparsi i sindacati fascisti, l'edificio diventa la sede della Camera del lavoro. Ma intanto è già cominciato il degrado con i danneggiamenti dovuti ai bombardamenti, cui s'è già accennato. Assieme alla Cgil ha la sua sede nell'edificio anche l'Inam, l'Istituto nazionale assistenza malattia; una quindicina di famiglie vi trova poi un alloggio abusivo. Comincia il periodo peggiore per il palazzo: la facciata sbriciata, il tetto da rifare, l'impianto di riscaldamento fuori uso (per cui spuntano dalle finestre i tubi delle stufe provvisorie). Anche dopo il trasferimento dell'Inam e lo sgombero degli abusivi la situazione non migliora di molto (tra l'altro sul tetto del palazzo viene installata una incongrua insegna pubblicitaria). Troppo oneroso affrontare una completa ristrutturazione edilizia. La situazione si trascina così per decenni, fino al 2001, quando con il trasferimento della Cgil si aprono le prospettive che portano agli attuali uffici comunali, come s'è detto prima. Va ricordato che in alcuni locali dell'edificio prospicienti via fratelli Ugoni ha trovato sede anche il Posto di Polizia



della Stazione.

Vale la pena notare che il palazzo è ora in una posizione di notevole valore strategico: vicino alla Stazione ferroviaria (e a una futura fermata della metropolitana leggera) e nei pressi di una delle "porte" del Comparto Milano, zona di futuro sviluppo (tra l'altro un parcheggio di 2200 posti è previsto nella vicina ex Atb)

L'intervento di "manutenzione straordinaria" - o di "ristrutturazione leggera" che dir si voglia - attuato lo scorso anno per rendere il palazzo funzionale ai nuovi compiti è costato complessivamente al Comune un milione e 600 mila euro. Va considerato che il fabbricato copre un'area di circa 1500 metri quadrati e si sviluppa su tre piani nobili, oltre al piano interrato e al sottotetto, per un totale di circa 5000 metri quadrati. L'intervento non ha toccato le parti strutturali. Ricordiamo i punti principali: la realizzazione di nuovi blocchi di servizi igie-

nici (oltre alla ristrutturazione di quelli esistenti); il rifacimento della copertura con pannelli di lamiera coibentata (previo smaltimento del vecchio eternit) e una nuova impermeabilizzazione delle terrazze; la demolizione di tavolati interni e la chiusura o apertura di nuovi vani di passaggio; l'integrazione o sostituzione di controsoffitti in cartongesso; la posa di pavimenti sopraelevati per il passaggio delle reti tecnologiche di servizio; l'installazione di vetri antiurto e lastre di policarbonato; la manutenzione dei serramenti esterni in alluminio colorato e ferro; la creazione di una nuova uscita di emergenza e la messa a norma per quanto riguarda le barriere architettoniche. Sul fronte degli impianti tecnologici, sono stati rifatti completamente quello igienico-sanitario, quello elettrico e di cablaggio dei locali, oltre a interventi sull'impianto di riscaldamento. E' stato realizzato il condizionamento degli uffici del

UNA
MONUMENTALE
SCULTURA
DI ANGELO ZANELLI
ACCOGLIE
GLI UTENTI
CHE ACCEDONO
AGLI UFFICI

terzo piano, penalizzati dalle grandi terrazze sovrastanti (gli altri piani sono stati dotati di ventilatori). Si è provveduto, ovviamente, alla completa ritinteggiatura interna dei locali. C'è infine da ricordare l'arredo artistico approntato per il palazzo. Si è ritenuto che opere realizzate nei primi decenni del Novecento potessero essere consonanti con gli elementi architettonico-decorativi interni, che sono di sobria eleganza e di forme essenziali, com'era tipico dell'epoca di costruzione. Per questo, nel patrimonio di arte contemporanea dei Civici Musei, sono stati individuati alcuni

dipinti e una scultura di grandi dimensioni. Si tratta di opere che provengono in prevalenza da un importante nucleo recentemente acquisito dal Comune, tramite il legato testamentario di Magda Zanelli, relativo alle opere dei suoi genitori, entrambi artisti: lo scultore Angelo Zanelli, nato a San Felice del Benaco, e la pittrice Elisabetta Kaehlbrandt, nata a Riga, in Lettonia. Così la monumentale scultura "La portatrice" (o "Canefora"), realizzata da Zanelli nel 1908, accoglie ora il pubblico nella sala d'ingresso dei nuovi uffici comunali, sullo

sfondo dei marmi policromi delle pareti. Alcuni dipinti della Kaehlbrandt di soggetto familiare o agreste, realizzati negli anni Dieci del Novecento, arredano invece il salone Buoizzi del Palazzo, quasi una piccola galleria dedicata alla pittrice. Altri dipinti, databili tra Otto e Novecento e di artisti attivi a Brescia, completano l'arredo del palazzo (tra gli autori, Emilio Pasini, Virgilio Vecchia, Ottorino Garosio, Domenico Mucci).

Alberto Ottaviano

TECNOLOGIA DEL LEGNO

Progetto fornitura e posa
delle strutture in legno

SEDE: PRALBOINO

MONTICHIARI

DRIZZONA

VEROLAVECCHIA

MAZZANO

CALCINATO

CASALMAGGIORE

ORZINUOVI

 **foresti**
divisione della
SRL
distribuzione laterizi

www.forestisrl.com - foresti.legno@tin.it
Uff. tecnico tel. 030 9954373 - fax 030 9521077



MARCEGAGLIA
building • divisione Ponteggi Dalmine

ATTREZZATURE E SISTEMI PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA



PONTEGGI

*Multidirezionale - Telai prefabbricati
Giunto/tubo - Tavole metalliche*

CASSEFORME

**SISTEMI DI PUNTELLAZIONE
RECINZIONI PROVVISORIE
ASCENSORI DA CANTIERE**

**TRIBUNE E PALCHI
PER LO SPORT E SPETTACOLO**

**NOLEGGIO, VENDITA
E PROGETTAZIONE**

Via Trento 80 - 25030 Trenzano (Bs) Tel. 030 9977052 - Fax 030 9977384
www.gruppomarcegaglia.com - www.ponteggidalmine.it
e-mail: nicola@panizzaubaldo.it